San Martino

Bollettino della PARROCCHIA DUOMO-LORETO di Belluno

Anno XXXVI • N. 1 • Aprile 2018

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

25 MARZO DOMENICA DELLE PALME

ore 9.00 benedizione dell'ulivo e S. Messa in Cattedrale
ore 11.00 benedizione dell'ulivo e S. Messa a Loreto
ore 11.20 S. Messa in Cattedrale
ore 18.10 nella chiesa di S. Pietro, benedizione dell'ulivo, processione e S. Messa in Cattedrale

LUNEDÌ MARTEDÌ E MERCOLEDÌ SANTO

ore 6.45 Lodi
ore 7.00 S. Messa concelebrata, esposizione del SS.mo Sacramento per l'adorazione solenne fino alle 10.30
ore 15.00 esposizione; Ore 18.30 Vespri e Adorazione comunitaria.

GIOVEDÌ SANTO

ore 8.40 Lodi: ore 9.00 Celebrazione crismale ore 18.30 S. Messa in "Coena Domini", lavanda dei piedi, reposizione e adorazione.

VENERDÌ SANTO

ore 8.00 Ufficio delle Letture e Lodi.
ore 9-12; 15-18 Confessioni
ore 18.30 Celebrazione della Passione del Signore; Esposizione della reliquia della S. Spina
ore 20.30 Via Crucis in Cattedrale
ore 21.15 Processione con la reliquia della S. Spina.

SABATO SANTO

ore 8.00 Esposizione della S. Spina, Ufficio delle letture e Lodi:
ore 9-12; 15-20 Confessioni
ore 18.30 Vespri, Reposizione della S. Spina.
ore 21.30 Veglia Pasquale

DOMENICA DI PASQUA

ore 8.45 Lodi

SS. Messe con l'orario domenicale
ore 18.10 Vespri solenni
ore 18.30 S. Messa solenne

LUNEDÌ DELL'ANGELO

ore 8.45 Lodi;
ore 9.00 S. Messa in Cattedrale
ore 11.00 S. Messa a Loreto
ore 11.20 S. Messa in Cattedrale
ore 18.15 Vespri e S. Messa Capitolare.

1ª Comunione
Domenica 6 maggio ore 11.20.

Cresima
domenica 13 maggio ore 11.20.

LA PASQUA DI GESÙ INIZIO DI VITA NUOVA

Pasqua è passaggio. Passaggio per gli antichi ebrei dalla schiavitù alla libertà. Passaggio per Cristo da questo mondo al Padre. Passaggio per noi, in Cristo, dal peccato alla grazia, dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce della novità conquistataci da Gesù con la sua morte e la sua risurrezione.

Non si tratta di passaggi ideali o simbolici, ma reali, veri, che si innestano nella vita di ogni credente in Cristo e che rispondono all'anelito profondo del cuore di ogni persona di svincolarsi dalle catene che la attanagliano, la mortificano e che spesso le tolgono perfino il respiro, per una libertà che non è il fare ciò che si vuole – cosa che ormai tutti fanno senza fatica – ma che è gioia profonda, senso di pienezza e di realizzazione di un disegno che ognuno riconosce scritto nel profondo del proprio essere, ma per il quale, troppe volte, non si hanno più gli strumenti per decifrarlo e se anche decifrato per poi tradurlo nella vita di ogni giorno.

Il disegno di cui sto parlando è scritto prima di tutto nella struttura umana di ogni persona: essere uomini e donne, non è una scelta intercambiabile, ma una condizione che ci è data come dono. Un dono meraviglioso che comporta responsabilità specifiche. Nessuno si è fatto da sé; ognuno non è altro che il frutto di un dono d'amore e tale lo è anche quando tutto, intorno, ci dicesse che l'amore ci è stato negato e che noi siamo stati esclusi da questa circolazione vitale.

La Pasqua ci dimostra che nessuno è stato escluso dall'amore di un Dio che si è fatto uomo e che ha dato la sua vita in riscatto e in redenzione di ogni creatura. Gesù Cristo infatti ha dato la sua vita per tutti e per ciascuno singolarmente, quindi anche per me, per te, per chi crede e per chi non crede, per chi lo accetta e per chi lo rifiuta, con un amore e una misericordia senza limiti.

Il passaggio che ci viene proposto in questa Pasqua è quello di voler accettare il dono che ci viene fatto, di accoglierlo senza timore; in altre parole ci viene chiesto di giocare noi stessi sulla accettazione dell'amore che ci viene da Dio e di accogliere il perdono di Dio per tradurlo in riconciliazione con ogni nostro fratello.

C'è un bisogno immenso di sentirsi perdonati e di essere in grado di perdonare il nostro prossimo. Troppo spesso viene gridata questa incapacità di perdono sia nei rapporti interpersonali che in quelli sociali, in famiglia come in tutti gli altri ambienti della vita quotidiana.

Vogliamo provare in questa Pasqua della misericordia ad accettare la riconciliazione e il perdono di Dio che il Signore Gesù vuol comunicare a tutti? Vogliamo di nuovo accettare dalla Chiesa il ministero

della riconciliazione che il Signore le ha affidato perché il nostro cuore possa trovare o ritrovare pace e serena letizia e questa possa essere trasmessa e comunicata a chiunque incontriamo nel nostro cammino? Con la grazia di Dio, vogliamo provare ad essere strumenti di perdono e di ritrovata coesione comunitaria all'interno di una società che appare sempre più frantumata e triste perché ha smarrito le vie della pace del cuore?

Il mio augurio è che ciascuno voglia e sappia fare questo necessario passaggio sia all'interno del proprio cuore che nella sua vita familiare come anche nelle relazioni interpersonali.

È questo l'augurio che rivolgo a tutti, anche a chi ha smarrito i riferimenti cristiani, ma anela alla pace e alla vera giustizia; che offro a chi si impegna nel servizio ai fratelli, sia nella gestione della vita pubblica che nella cultura e nel mondo del lavoro; nel volontariato, nello sport e nel tempo libero, nella consapevolezza che siamo tutti fratelli perché figli dell'unico Padre celeste e che la Pasqua di Gesù, per chi lo vuole, è sempre principio di vita nuova ed esperienza di perdono e di amore per tutti. *A tutti Buona Pasqua.*

Mons. Attilio Zanderigo Jona

Giorni dello Spirito e di Comunità 2018

Grazie all'intuito e alla buona volontà di alcune persone è stata creata e appesa una scritta colorata all'ingresso del cortile di Loreto nella settimana in cui è iniziata la quaresima. Sono state annunciate cosi le giornate, volute dal Vescovo Renato insieme al consiglio pastorale diocesano, che dopo il mercoledì delle ceneri ci hanno condotto fino alla prima domenica di quaresima. A conclusione del bel lavoro di allestimento mi sono permesso di far notare che mancava una parte del

titolo rendendomi però subito conto che era proprio lo Spirito a dover completare l'opera e riunire la Comunità. Quelle lettere colorate mancanti sarebbero diventati i volti delle persone di diverse età che avrebbero accolto l'invito.

Santo Stefano e Duomo Loreto hanno deciso con rinnovato entusiasmo di organizzare insieme due serate.

La prima giovedì 15 febbraio alle 19, l'ora in cui solitamente si rientra a casa, in cui si incomincia a preparare la cena ci siamo ritrovati nella chiesa di Santo Stefano e abbiamo accolto il meraviglioso crocifisso che il Venerdì Santo generazioni di bellunesi hanno adorato in Duomo. La Croce, ci viene ricordato, è una realtà di tutti i giorni ma Gesù ci dice che per seguirlo dobbiamo prendere e caricarci le nostre croci quotidiane. Nel meditare le parole del canto l'atteso ci è stato ricordato che quando tutto ci pare oscuro quando la croce sembra essere la fine di tutto, essa invece è segno di speranza, perché colui che attendiamo è lì dietro la porta del nostro cuore, basta solo aprirla e farlo entrare. E nel cammino della vita e della fede non siamo soli, Dio ci dona la Sua presenza e quella di chi desidera camminare insieme. Questo il senso della comunità che ha pregato e meditato insieme e che poi si è ritrovata per mangiare qualcosa nelle accoglienti sale parrocchiali allestite con semplicità e generosità per l'occasione.

Sabato 17 pomeriggio il secondo momento di condivisione è cominciato nel cortile di Loreto. Il filo conduttore delle meditazioni era ancora una volta il ritrovarsi e riconoscersi come comunità. Siamo singoli individualità che camminano distrattamente soffrendo la solitudine fisica e interiore finché non sentiamo che Gesù ci chiama.

Lui non fa distinzioni, perché quando ci riunisce ci fa diventare umanità rinnovata. E non possiamo non rimanere stupiti ogni volta nell'ascoltare quanto Egli ci abbia liberamente voluti, desiderati, cercati e amati, perciò abbiamo cantato "ora è tempo di gioia non ve n'accorgete?"e ascoltato le parole della nota pastorale sul primo annuncio "Questa è la nostra fede" (CEI 2005):«Il Vangelo non è una proposta eccezionale per persone eccezionali, e la Chiesa non potrà mai diventare una setta di eletti o un gruppo chiuso di perfetti, ma sarà una comunità di salvati, peccatori perdonati, sempre in cammino dietro all'unico Maestro e Signore».

Con l'aiuto di alcuni interessanti video, terminata la parte di meditazione e preghiera, c'è stata la condivisione di idee e confronto: non si cercavano risposte ma proposte. Il camminare insieme non è solo una questione pratica ma una necessità umana e spirituale emersa in più interventi. Visto l'orario scelto a conclusione del pomeriggio è stato preparato da alcune signore della parrocchia qualcosa di dolce e salato per continuare a dialogare in modo sempre più libero ed informale.

Paolo Caenazzo

Un anno proficuo per l'Associazione "Amici del Liceo Lollino"

Compie un anno, il 19 aprile, l'Associazione "Amici del Liceo Lollino", un'Associazione che conta un centinaio di soci e che si è costituita per offrire un'azione di supporto, morale e materiale, ad una prestigiosa Istituzione cittadina operante da tanti anni sul nostro territorio. Gli studenti che escono da questa Scuola, oltre ad un'ottima preparazione culturale, possono dire di aver vissuto anni sereni, di essersi formate come persone, di aver maturato quello spirito critico che servirà loro sia per affrontare studi più impegnativi sia per inserirsi in una realtà sempre più complessa ed esigente.

Ebbene questa Scuola aveva avuto lo scorso anno una flessione nelle iscrizioni che ha messo in allerta chi ad essa, per vari motivi, deve molto. Si è costituita così un'Associazione di alunni, ex-alunni, genitori, ma anche di liberi cittadini che si impegnano a favore del pluralismo e della difesa della cultura in senso lato.

L'Associazione si è data la finalità di supportare la coraggiosa scelta del Liceo Lollino di ripensare il proprio orientamento per adeguarsi alle mutate esigenze del mondo della scuola ed alle richieste degli studenti. Sono maturate molte allettanti novità per l'anno scolastico in corso, tra le quali la settimana corta per il biennio e lo studio assistito pomeridiano. L'Associazione ha esteso il proprio impegno anche a una serie di iniziative culturali per far conoscere al pubblico lo spessore dell'offerta formativa del Liceo Lollino: tra queste la conferenza del prof. Ivano Dionigi, uno dei più grandi latinisti italiani, e la conferenza dell'astrofisico prof. Bepi Tormen e di padre Alessandro Omizzolo, dal titolo "L'universo e la fantasia di Dio".

La neonata Associazione ha finanziato la sua prima borsa di studio, avvio di un percorso di sostegno allo studio che ci auguriamo di estendere in un prossimo futuro, disponendo di maggiori risorse anche grazie ai contributi di tutti coloro che vorranno offrire il 5 per 1000. Pensiamo agli alunni meritevoli che vorranno frequentare questa scuola e che magari provengono da zone periferiche della nostra provincia.

Il risultato di questi sforzi congiunti tra Scuola ed Associazione si vedono già: gli iscritti per il prossimo anno 2018/19 ammontano al ragguardevole traguardo di 20 nuovi allievi, attratti dall'offerta formativa del Lollino, che propone oggi due indirizzi con la formula del liceo integrato: oltre al tradizionale liceo classico ci sarà infatti il

nuovo liceo scientifico.

Per festeggiare questo anno di attività, dopo l'assemblea annuale dei soci alle 18.30 di venerdì 20 aprile nell'Aula magna del Liceo, vi sarà un rinfresco ed a seguire alle 20.30 un nuovo lieto evento culturale, la Conferenza di etnomusicologia sul tema del canto del maestro Manolo Da Rold, dal titolo "Una melodia antica come l'uomo": l'evento, in memoria di Paolo Bon, sarà accompagnato dalla performance del quintetto "Sintagma", che eseguirà dei cori per esemplificare, in base alle richieste del relatore, come il canto si sia evoluto nella storia da un punto di vista antropologico. Vi aspettiamo numerosi (e gioiosi) e ci auguriamo che con la vostra presenza vogliate sostenere chi si occupa di cultura, di educazione (e di educazione cristiana), e di giovani, soprattutto perché i giovani sono il nostro patrimonio e sono il nostro futuro!

Benedetta Salerno
Presidente dell'Associazione "Amici del Liceo Lollino"
Semur-en-Brionnais Semur-en-Brionnais

N. B. Chi vorrà donarci il suo prezioso 5 per 1000 in sede di dichiarazione dei redditi potrà contattarci dal mese prossimo, quando contiamo di aver completato la procedura di accreditamento. Ricordiamo che questo gesto per noi molto importante non ha costi aggiuntivi per il contribuente. Confidiamo di potervi conoscere all'appuntamento del 20 aprile e di poter condividere insieme questo bellissimo progetto di formazione cristiana.

Natale 2017

ASSOCIAZIONE ANTENNA ANZIANI – ONLUS
Iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni del Volontariato della Regione del Veneto - Venezia con Decreto Dirigenziale n. 149 del 21.09.2005 con la seguente classificazione : " BL0254 "
Sede sociale : 32100 BELLUNO – Via Loreto n.13
Telefono sede 0437 950894 = Telefono Presidente 0437 940978
E-mail : antenna.anziani@tiscali.it
Codice fiscale : 93038140252

Prot. n.11 / 2018

Breve presentazione di "Antenna Anziani"

Antenna Anziani si è costituita come associazione di volontariato nel 2005 ed ha avuto il riconoscimento come Onlus il 21.09.2005. Incoraggiata per la sua fondazione dal Centro Servizi per il Volontariato di Belluno, è stata sempre sostenuta, anche con la concessione gratuita della sede, dalla Parrocchia Duomo/Loreto. Attualmente Antenna Anziani conta 87 soci. L'associazione persegue unicamente finalità di solidarietà sociale, mirate a migliorare la qualità della vita degli anziani e, più in generale, delle persone in difficoltà. I soci volontari sono impegnati in attività di vario genere e in vari ambiti. Alcuni operano a domicilio svolgendo attività di ascolto, compagnia, accompagnamento per la spesa, per acquisto di farmaci, per visite mediche, per disbrigo pratiche burocratiche ecc.

Una ventina di volontari operano in Casa di Riposo dove sono impegnati con gli ospiti in attività ricreative, quali il gioco delle carte, assistenza al pasto, accompagnamento a visite mediche in ospedale come autisti o accompagnatori.

Antenna Anziani coordina, nell'ambito del Comune di Belluno, i gruppi "Anna Vienna", sparsi sul territorio e soprattutto nelle frazioni, attraverso l'organizzazione di attività ricreative comuni quali pranzi, gite, concerti, eventi vari, incontri formativi e corsi di ginnastica dolce.

Da alcuni anni, inoltre, Antenna Anziani offre agli anziani in difficoltà, un consistente aiuto economico, attraverso buoni acquisto alimentari, distribuzione di farmaci da banco, pagamento di bollette, di spese condominiali, di affitti arretrati e per l'acquisto di legna e di altri beni di prima necessità.

Un'attenzione particolare, in questo senso, è riservata agli anziani con disagio psichico segnalati dal Centro diurno di Psichiatria.

L'Associazione, infine, ha operato ed opera sul piano culturale attraverso l'organizzazione di mostre, di concerti, pubblicazione di libri che hanno l'obbiettivo di tenere vivo il dialogo tra generazioni trasmettendo ai giovani, anche con la collaborazione delle scuole, la cultura della quotidianità, di cui gli anziani sono testimoni e custodi e che forma la base dell'identità culturale sulla quale costruire il futuro.

Oltre alle attività consuete, di cui sopra, recentemente sono stati organizzati vari eventi: pranzo di Natale il 13.12.17, presso il Ristorante "Alle Alpi" e preceduto da una Messa presso la Chiesa di Loreto; tombola presso la sala del "Cenacolo" della nostra Parrocchia il 29.12.17 per soci, assistiti ed amici; raccolta famaci Banco Farmaceutico il 10.02.18; conferenza sulla sana alimentazione per un invecchiamento in salute presso la sala polifunzionale della SER.S.A. in Casa di Riposo, conferenza tenuta il 24.02.18 dalla Dott.ssa Flavia Caretta; pranzo "Polenta e baccalà" il

03.03.18 presso la casetta "Pantera Rosa

ASSOCIAZIONE ANTENNA ANZIANI – ONLUS
Iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni del Volontariato della Regione del Veneto - Venezia con Decreto Dirigenziale n. 149 del 21.09.2005
con la seguente classificazione : " BL0254 "
Sede sociale : 32100 BELLUNO – Via Loreto n.13
Telefono sede 0437 950894 = Telefono Presidente 0437 940978
E-mail : antenna.anziani@tiscali.it
Codice fiscale : 93038140252

Prot. n.11 / 2018

di Visome" con tutti i gruppi "Anna Vienna".

Nel corso del 2018, oltre alle consuete importanti attività, è prevista il 20.03.18 una conferenza sulla ginnastica mentale per il buon invecchiamento, tenuta dalla Psicologa Maria Rita Meloni, sempre presso la sala polifunzionale della SER.S.A..

A seguire saranno organizzate due gite in date ancora da stabilire, due pranzi uno in estate e uno vicino al Natale, due tavole rotonde di formazione per i soci, una conferenza e, probabili, un concerto e una mostra.

Di tutti questi eventi daremo notizia al momento opportuno.

Naturalmente non è esclusa la possibilità di organizzare anche altre attività attualmente ancora non ben definite.

Aspettiamo altri soci per condividere la vita di "Antenna Anziani", considerando che la partecipazione ad attività sociali e l'occuparsi generosamente degli altri sicuramente fanno vivere meglio e più a lungo.

La Presidente
Maria Agostina Campagna

Pace a voi. Il saluto di Cristo risorto ai suoi discepoli

«Pace a voi!»: è il saluto che Cristo porta ai suoi discepoli; è la stessa pace, che attendono gli uomini del nostro tempo. Non è una pace negoziata, non è la sospensione di qualcosa che non va: è la sua pace, la pace che proviene dal cuore del Risorto, la pace che ha vinto il peccato, la morte e la paura.

È la pace che non divide, ma unisce; è la pace che non lascia soli, ma ci fa sentire accolti e amati; è la pace che permane nel dolore e fa fiorire la speranza. Questa pace, come nel giorno di Pasqua, nasce e rinasce sempre dal perdono di Dio, che toglie l'inquietudine dal cuore. Essere portatrice della sua pace: questa è la missione affidata alla Chiesa il giorno di Pasqua.

Siamo nati in Cristo come strumenti di riconciliazione, per portare a tutti il perdono del Padre, per rivelare il suo volto di solo amore nei segni della misericordia.

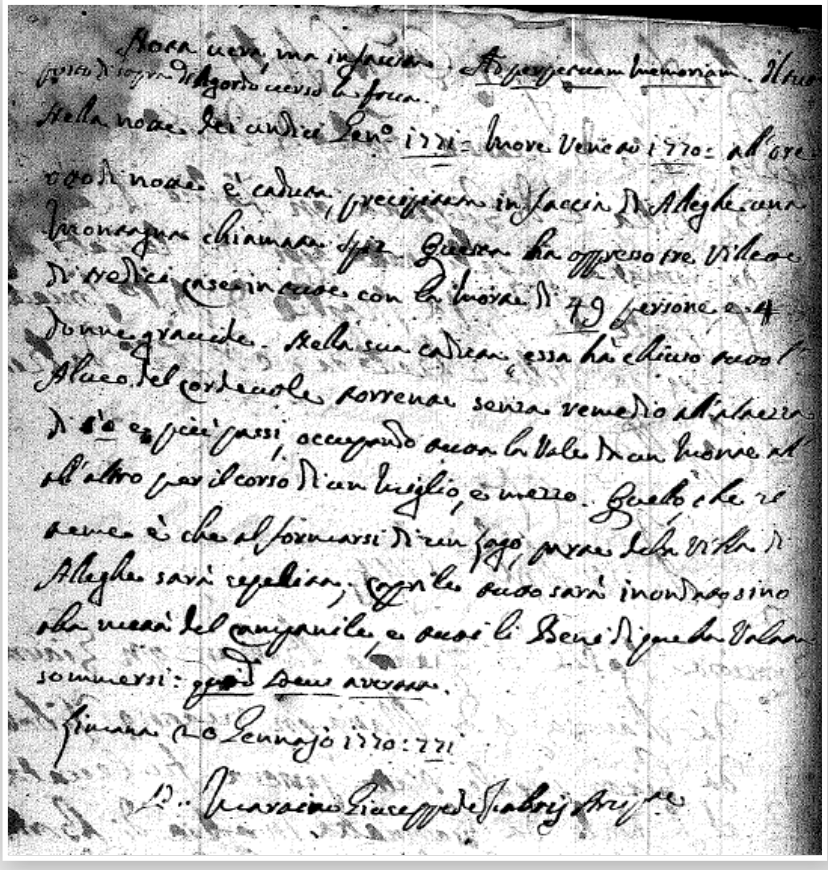
Papa Francesco, 3 aprile 2016

"Vardar indrio par andar avanti"

L'importanza della memoria storica degli archivi parrocchiali viene poco valutata e considerata ed in alcuni casi anche trascurata dagli stessi parroci che la custodiscono. Per secoli la memoria storica di ogni parrocchia e comunità è stata fedelmente registrata e tenuta dalla Chiesa Cattolica. Purtroppo molti archivi sono stati danneggiati, saccheggiati, distrutti dalla guerra o da incendi anche voluti, con un danno culturale enorme.

Vanno invece preservati, catalogati e custoditi limitando l'accesso per consultazioni solo a persone qualificate e sotto il controllo di un custode o responsabile. In alcune parrocchie si è permesso a chiunque di avere accesso ai libri ed in molti casi persone sconsiderate hanno addirittura strappato delle pagine per avere un ricordo dei propri avi, togliendo con questo atto anche i dati di altre famiglie e persone elencate sulla stessa pagina. Sono spariti anche dei libri interi, soprattutto quelli più antichi per essere venduti a qualche antiquario compiacente, ma il danno peggiore è stato fatto da persone che per procurarsi francobolli ottocenteschi hanno strappato con essi frammenti di scritti e documenti importanti.

Dopo questa doverosa premessa, vi sottopongo come curiosità un documento interessante da me trovato nell'archivio della Parrocchia di Limana, per spiegarvi l'importanza storica e documentale degli archivi parrocchiali. Questo è un appunto del parroco di Limana



scritto alla fine del Libro dei Morti del 1771:

Nota vera, ma infausta "ad posteram memoriam". Il tuo posto sopra di Agordo verso la forca.

Nella notte dell'undici gennaio 1771 "More Veneto 1770" all'ore otto di notte è caduta, precipitata in faccia di Alleghe una montagna chiamata Spiz Giunta ha oppresso tre villette di tredici case in tutte con la morte di 49 persone e 4 donne gravide. Nella sua caduta, essa ha chiuso tutto l'alveo del Cordevole torrente senza remedio all'altezza di 50 e più passi occupando tutta la Valle da un monte all'altro per il corso di un miglio e mezzo. Quello che repeme è che al formarsi di un lago, parte della Villa di Alleghe sarà seppellita, Caprile tutto sarà inondato sino alla metà del campanile e tutti li beni di quella Vallata sommersi: quid Deus averatur.

Limana 20 gennaio 1770 : 1771
Don Martino Giuseppe Fabris Arciprete

Nel 1771 non c'era telefono, radio, televisione, notiziari, ma funzionava "radio scarpa" e così a distanza di soli 9 giorni un parroco della Valbelluna aveva notizie dettagliate dell'accaduto. Semplicemente straordinario!

Giorgio Fornasier

...quando il catechismo è piacere di stare insieme...

Ricordo di Mons. Angelo Secolini

Ripensare a Don Angelo. Tirar fuori i vecchi libri, gli appunti di lezione, rileggere le frettolose (e tieni dietro, tu, a tanta mitraglia di sapienza!) note a margine del Paradiso, nelle quali rendeva comprensibile a noi la profonda Teologia-In-Versi di Dante ed impreziosiva, approfondiva, talvolta stravolgeva il già ragguardevole commento del Momigliano.

E constatare che, davvero, abbiamo avuto la fortuna d'essere guidati, per un tratto, da una persona di tale qualità.

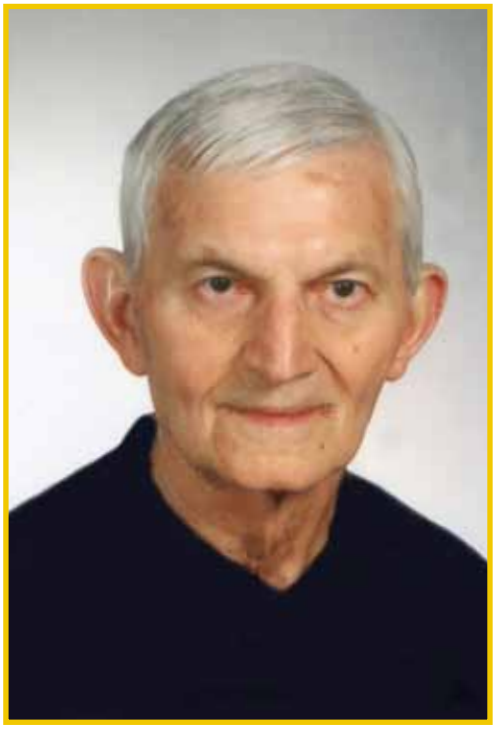
La sua non era certo accademia, non dottrina finalizzata all'eccellenza del pensiero e della conoscenza. Non un filo di vanità (e bastava guardarne l'uniforme!). A muoverlo era vero, altissimo amore per i suoi giovani, praticato con gioiosa caparbietà attraverso almeno tre generazioni.

Se Napoleone soleva dire che nello zaino di ogni soldato dell'Armée era nascosto il bastone da Maresciallo, Don Angelo vedeva sempre, nella bisaccia d'ogni suo studente, quella farina con cui s'impastano gli uomini liberi e gli animi grandi.

Il suo imperativo categorico (altro concetto al quale ebbe, al tempo, l'incomodo di familiarizzarci), era coltivare la mente dei giovani, favorendone la prospettiva storica, la capacità di riflessione, l'originalità e l'autonomia del pensiero, la coscienza del bene e del bello, e, a coronamento del tutto, la maturazione di un profondo senso critico.

Suo il richiamo a saper rendere ragione della nostra fede, da non risolvere in un sentimento generico e astratto, perché il saggio, la sua casa, la costruisce sulla roccia.

Suo, nella più nobile accezione politica, il riferimento al bene comune, in senso tomistico e personalista (Deus non tantum diligit creaturam sicut artifex opus, sed etiam quadam amicabili societate…).



Con Monsignor Secolini (no, per noi sempre Don Angelo!), l'Associazione perde un grande ispiratore, la persona che ha incarnato e praticato per tutta la vita i valori che vorremmo difendere e rappresentare.

Il nostro impegno sia di continuare a guardare a lui ed al suo ideale di Umanesimo Integrale, ricordando la sua raccomandazione a rivolgere la mente in alto, perché solo nella frequentazione quotidiana con i valori superiori l'uomo progredisce nel Disegno Divino.

Sapendo che lui, finalmente, contempla quel Verbo Eterno di cui ci ha sempre parlato.

"O luce etterna che sola in te sidi,
sola t'intendi, e da te intelletta
e intendente te ami e arridi!"

DALL'ALBUM DEI RICORDI

Direttore: Attilio Zanderigo

Resp. ai sensi di legge:
Lorenzo Dell'Andrea

Iscr. Trib. di Belluno n. 5.87.273.1987

Stampa: Tip. Piave srl (BL)

Un pensiero sulla Pasqua del venerabile Albino Luciani, Giovanni Paolo I.

La via crucis di Cristo, che parve finire sulla croce, è invece sbocciata nella risurrezione, capovolgendo la situazione. Possiamo sperare che avvenga qualcosa di simile per la via crucis nostra? È il mio augurio di Pasqua. «Dio - disse s. Pietro - ha suscitato Cristo dai morti" (At 3,15). È Dio - diciamo noi - che può operare la nuova resurrezione, ma bisogna pregarlo. Si sono fatti tanti cortei e discorsi in questi giorni; speriamo che giovino. Più gioverà l'umile, ardente preghiera e la penitenza. Il venerdì santo consacrato da secoli al digiuno e alla preghiera, sia quest'anno dedicato nel patriarcato a impetrare dal Signore la fine del terribile flagello, che si chiama terrorismo. Ed alla preghiera aggiungiamo la fattiva collaborazione. Venticinque anni fa, entrando a Venezia e rifacendosi a s. Marco, il patriarca Roncalli proponeva questo programma: «Evangelium et pax», quasi a dire: «Volete la pace e l'ordine? Osservate il Vangelo», il Vangelo condanna l'odio, la vendetta e ogni genere di violenza; impone l'amore, il perdono e presenta Gesù come agnello, che si lascia condurre al supplizio.

Il Vangelo fustiga a sangue i farisei, che cercano i primi posti e suonano la tromba se appena fanno un po' di elemosina; propone, invece, ad esempio Gesù "mite e umile di cuore", il quale fugge la folla che vuole farlo re e spesso impone ai suoi miracolati di non rivelare a nessuno il miracolo avvenuto. Oggi tanti reclamano solo diritti, soldi, posti e dimenticano i doveri; confondono il diritto allo studio, che è di tutti, con il diritto al titolo, che va soltanto a chi se l'è meritato; molti si misurano con gli altri in gara sfrenata per arrivare con mezzi non giusti più in alto degli altri oppure per essere ed avere di più senza la giusta moderazione, oppure calpestano addirittura i poveri.

Il Vangelo invece ammonisce: «Quando avete fatto tutto quanto vi è stato ordinato, dite: Siamo poveri servi. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare»; «Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi?»; «Perché osservi la pagliuzza nell'occhio di tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio?»; «Non accumulatevi tesori sulla terra dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo»; «Mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio». Vangelo bene osservato, dunque, equivale a pace assicurata. A patto che sia osservato intero e da tutti. Quel tale, che una sera rubò in una casa milioni in contanti e il giorno dopo fece scrivere sul giornale amplissime lodi del ladro ignoto per il bel motivo che - pur potendolo fare - non aveva rubato le pellicce della signora, i quadri d'autore e le argenterie che erano nella casa, è un simbolo vivo di oggi. Tanti, infatti, fanno una selezione come quel ladro: «del Vangelo - dicono - questo e questo l'osservo; non osservo quest'altro; merito dunque la patente di cristiano ».

Oh, no. Cristo ha condannato «chi trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi» (Mt 5,19). Buona Pasqua, dunque. Ma ricordiamo che la «la buona pasqua» suona «evangelium et pax».

O.O. 8, pg. 456-58

La benedizione delle famiglie

"La pace del Signore sia sempre con voi". Proprio l'annuncio della «pace» di Cristo è il cuore della benedizione delle famiglie. Non è un caso che la Chiesa inviti i parroci a considerare «uno dei compiti privilegiati della loro azione pastorale la cura di visitare le famiglie», fedeli al mandato del Signore che ai discepoli raccomandava: «In qualunque casa entriate, prima dite "pace" a questa casa». Ho riscontrato che è un momento atteso e desiderato dalle persone; il Parroco è accolto con grande affabilità; ringrazio per la possibilità che mi date di conoscervi e di condividere un momento particolarmente bello della vita della parrocchia. Può capitare che qualcuno non abbia ricevuto la visita e la benedizione; è sufficiente farlo presente e quanto prima, ben volentieri, provvedo.

Anagrafe parrocchiale

Figli di Dio con il sacramento del Battesimo

20. **Bianca De Lorenzo Smit**, il 26 dicembre 2017.
1. **Nicole Martini**, il 21 gennaio 2018.
2. **Agata Marta**, il 10 marzo 2018.

Nella pace del Signore

1. **Luigia De Costa** deceduta il 31 dicembre 2017.
2. **Marcello Ivessa**, deceduto l'8 gennaio 2018.
3. **Nereo Bortolami**, deceduto l'11 gennaio 2018.
4. **Silvestra Bozzo**, deceduta il 15 gennaio 2018.
5. **Mirella Fant**, deceduta il 14 gennaio 2018.
6. **Silvano Dalla Libera**, deceduto il 18 gennaio 2018.
7. **Mons. Angelo Secolini**, deceduto il 23 gennaio 2018.
8. **Iole Longhi**, deceduta il 17 marzo 2018.

Generosità

Familiari Tiziano Tiazzoldi; in memoria Luigi e Lucia Pellegrini, la figlia; Famiglia Dalle Mule: NN; Armando e Franca Pozza; Familiari Luisa De Nardi; Familiari Bozzo Silvestra; Familiari Bortolami; familiari Della Libera Silvano; in memoria di Pellegrino e Anna Pellegrini; in memoria della mamma, Franca Caenazzo; Famiglia Grieco; Famiglia Achille Marta; in memoria Iole Longhi.

San Marco - Inverno